

Le note classiche di Daniele Ferlito

PERCORSO ARTISTICO MUSICALE

Daniele Ferlito è tra i primi maestri nella città di Catania che hanno portato la chitarra classica a un livello di rilevante conoscenza concertistica e didattica. Scoperto dal prestigioso maestro Italo Antonino Scandurra, che lo ha indirizzato allo studio dello strumento che fu di Sor, Giuliani, Segovia, il chitarrista catanese ha studiato cultura musicale con il professore compositore Enrico Ballarò.

Allievo brillante del Conservatorio "Francesco Crispi" di Reggio Calabria, si è diplomato a pieni voti in chitarra classica ricevendo le lodi del Presidente della Commissione, il maestro Carlo Carfagna (Conservatorio "Santa Cecilia" - Roma). Il maestro Ferlito si è incontrato e perfezionato sia in Italia che all'estero con chitarristi di fama mondiale, quali Ruggero Chiesà, Aldo Minnella, Zelenka, Alirio Diaz e Alexandre Lagoya. Con la partecipazione a numerose trasmissioni televisive e con i suoi concerti nelle piazze e nei maggiori teatri d'Italia ha contribuito notevolmente a diffondere la conoscenza dell'arte chitarristica. Varie Associazioni musicali e culturali hanno affidato al maestro Ferlito, in collaborazione con altri, la direzione artistica delle stesse, realizzando manifestazioni presso il "Teatro Massimo Bellini" determinandone il gemellaggio artistico-musicale tra la città di Catania e la città giapponese di Osaka, e progetti in collaborazione con le maggiori istituzioni locali (Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania, Provincia di Catania, Comune di Catania e Regione Sicilia).

Particolarmente apprezzato dalla stampa, Daniele Ferlito ha ricevuto diversi premi fra i quali ricordiamo il riconoscimento ottenuto dalla sezione catanese del Rotary, la targa nominale per speciali meriti artistici consegnatagli dall'associazione International Inner Wheel alla presenza del governatore dell'ordine di Malta, il premio Maugeri "Amenano d'argento", il Premio nazionale "Franco Franchi" (ricevuto nel teatro Politeama di Palermo), il premio "Europeo Tindari terzomillennio" (Parlamento mondiale per la sicurezza e la pace Regione Sicilia comune di Messina F.E.R.A.C. Federazione Europea dei Beni Artistici e Culturali) ricevuto a Messina e il premio nazionale Rubens ricevuto a Gela.

E' stato nominato Direttore musicale al Simposio Regionale "2004 Odissea nella Sindone" dal Centro Internazionale di Sindonologia di Torino. Con pregevole esecuzione musicale di dimensione rinascimentale ha aperto diversi incontri con la Sottodelegazione Regionale Sindonica di Catania presso il Museo Diocesano della Città di Catania e il Castello Medievale di Brolo della città di Messina.

Il Maestro ha con acclamato successo introdotto con brani rinascimentali la Conferenza sulla "EDUCAZIONE ALLA PACE", tenutasi a Palazzo dei Chierici di Catania e presieduta dal Pluricandidato al Premio Nobel per la Pace dott. Bruno Fielli. Il maestro Ferlito, oltre all'attività concertistica come solista, si è dedicato a quella cameristica. Ricordiamo solo il particolare apprezzamento che ha suscitato il "Trio contemporaneo", il cui repertorio spaziava dalla musica barocca alle difficili pagine d'avanguardia contemporanea. Daniele ha inoltre scritto pagine musicali originali pubblicate dall'Editore Greco; per il quale ha composto ed inciso dei CD con musiche medievali, rinascimentali, classiche e moderne.



La chitarra del musicista ad alti livelli concertistici

Un gruppo di amici in un antico casolare, alle falde belpassene dell'Etna, dei coniugi Fusto, fra questi il professor Pino Pesce, il maestro Pippo Ragonesi e il musicista Daniele Ferlito.

Una pizza improvvisata e il buon nero di Avola, che riscalda più del fuoco del camino, ritmato dall'allegro scoppietto della legna che brucia, invitavano ad una conversazione fra il dotto e le battute estemporanee.

Si parlava di religioni e di filosofia, di arte e di musica, si tracciava il primo menabò de "l'Alba", questo nuovo periodico che porta la "T" minuscola del titolo per ricollegarsi con la "sprezzatura" linguistica ad "Alba", il giornale toscano delle battaglie politico-culturali risorgimentali che avevano come anima il socialismo utopistico, nato dai grandi ideali umanitari dell'illuminismo.

in particolare
fran-

ce-

Ogni tanto qualche massima scivolava nella chiacchierata.

A proposito di massime ricordai a Ferlito la sua sulla musica: "La musica non è ciò che è scritto o stampato; non è vibrazioni sonore, ma l'intimo linguaggio espressivo, ossia calore, poesia, amore che si manifesta attraverso i suoni".

"Ricordo bene, -ha risposto Daniele- E' una massima di qualche anno fa, apparso su un quotidiano che allora fece tanto discutere". Da qui l'idea dell'intervista.

Quali ricordi hai dei tuoi inizi musicali?

"Ricordi un po' vaghi. Ho



sempre avuto, da piccolino, la passione per la musica; poi ho suonato con gruppi musicali, prima la chitarra, poi il basso. Vivevo soltanto per la chitarra a tal punto che mio padre mi ridusse in pezzi, una dopo l'altra, le mie tre prime chitare: Fu tremendo! Vivevo intanto con entusiasmo le mie esperienze in sala di registrazione come *session man*, per artisti rinomati come Farida, Franco Simone e Mino Vermigli".

Come ti sei accostato alla chitarra classica?

"Un'illuminazione improvvisa, un caso strano! Un amico mi aveva fatto ascoltare un disco di uno dei gruppi rock più famosi di allora, che mandava in delirio i giovani: gli Emerson Lake & Palmer. Se ne sa di me un fascio di luce. Ascoltavo e riascoltavo continuamente quei sublimi arpeggi e il suono della chitarra classica mi entrava nelle vene senza più riuscire. Mi accorsi che quella era ormai la mia nuova strada musicale. Incominciò la mia ricerca, ma fu difficoltosa. A Catania non si trovavano insegnanti che da giro di do o verso lì. Acquistai libri, feci i primi studi di Careassi, suonavo dalle sette alle otto ore al giorno; insomma ero diventato tutt'uno con la musica.

Non mi fermai e andai in giro per

l'Italia alla ricerca dei migliori maestri di chitarra classica; conobbi così un grande musicista: Gianni Viola che mi trasformò nel senso più profondo del termine".

Qual è il ricordo più forte della tua carriera?

"Sicuramente il riconoscimento al teatro "Politeama" di Palermo per il premio speciale per la musica. L'emozione è stata grande perché mi sono trovato accanto ai più grandi esecutori italiani di musica classica; ma vorrei anche ricordare il premio "Europeo Tindari terzomillennio", ricevuto a Messina".

Quale sarà il tuo prossimo appuntamento?

"Il concerto di domenica 22 marzo a Catania, nella chiesa "San Francesco all'Immacolata". Eseguirò un vasto repertorio: brani medievali, rinascimentali, romantici e classici moderni".

Ti verremo senz'altro ad ascoltare. Tu promettici però di essere con noi a Motta per la presentazione di "l'Alba".

"Farò il possibile per esservi".

Sarà un piacere per il Direttore e per tutta la Redazione. Grazie.

Sara Cantarella